



Comune di Trepuzzi

Provincia di Lecce

SETTORE URBANISTICA / IGIENE URBANA / ATTIVITÀ PRODUTTIVE

**AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE
per insediamenti di consistenza <= 2000 A.E. non regolamentati dal S.I.I.
(REFLUI DOMESTICI E ASSIMILATI)**

ISTRUZIONI PER LA PRESENTAZIONE E LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA (rev. gen 2021)

A. CONSIDERAZIONI GENERALI

Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 co. 1 D.Lgs 152/2006 e art. 43 L.R. n. 24/1983).

Nelle aree raggiunte dalla pubblica fognatura è d'obbligo per tutti l'allaccio alla rete fognaria (art. 3 Reg.Reg. 5/89) e la competenza è di AqP come gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.).

Lo scarico delle acque reflue in aree **NON COPERTE DALLA PUBBLICA FOGNATURA** è disciplinato dal Reg.Reg. n. 7 del 26/05/2016 "Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche e assimilate provenienti da insediamenti, installazioni o edifici isolati, inferiori o uguali ai 2.000 Abitanti Equivalenti (A.E.)" non recapitanti nella rete fognaria pubblica, di seguito indicato come Regolamento.

Sono **assimilabili** alle acque reflue domestiche:

- quelle indicate all'art. 101, comma 7, lettera e) del D.Lgs. 152/2006;
- quelle provenienti da attività produttive di cui all'elenco degli artt. 1 e 2 del Regolamento;
- quelle prodotte da insediamenti di produzione di beni e servizi non recapitanti in pubblica fognatura con portata giornaliera inferiore ai 15 mc e con caratteristiche qualitative, prima di ogni trattamento depurativo, tali da garantire il rispetto dei valori limite stabiliti alla Tabella B - Allegato 2 del Regolamento.

Per gli scarichi in aree **NON COPERTE DALLA PUBBLICA FOGNATURA**:

- per insediamenti di consistenza <= 50 A.E., l'Ente Competente è il Comune;
- per insediamenti di consistenza > 50 A.E. l'Ente Competente è la Provincia;
- **se lo scarico riguarda un'azienda, l'autorizzazione rientra nell'ambito dell'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA), di cui al D.P.R. 59/2013, e l'istanza deve essere presentata al S.U.A.P.**

Le acque reflue per insediamenti di consistenza <= 50 A.E., prima dello scarico, devono essere sottoposti a trattamenti depurativi mediante sistemi individuali o altri sistemi pubblici e privati, di seguito denominati **trattamenti appropriati** (trattamenti primari e secondari). I sistemi di trattamento da adottare (Tabella C - Allegato 3 del Regolamento) devono garantire la conformità dello scarico ai valori limite di emissione fissati dallo stesso Regolamento, al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee. Inoltre i sistemi di trattamento devono essere individuati e dimensionati in base al numero degli A.E. da servire, il cui concetto è specificato all'art. 5 del Regolamento.

I **valori limite di emissione** allo scarico sono previsti dalla tab. B-All. 2 del Regolamento e sono definiti in funzione della dimensione dell'insediamento e della tipologia del corpo ricettore (suolo).

B. AUTORIZZAZIONE ORDINARIA (scarichi su suolo)

Scarico in aree non servite da pubblica fognatura con consistenza <= 50 A.E.

Le domande di Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche o assimilate, provenienti da insediamenti civili di consistenza <= 50 A.E. e da campeggi e villaggi turistici ubicati in aree non servite da pubblica fognatura vanno presentate tramite **apposito Modello** disponibile presso l'Ufficio Ambiente del Comune o sul sito internet dello stesso Comune. La domanda deve essere corredata della **documentazione di cui all' Allegato 5 del Regolamento e di seguito elencata**:

- 1) **Progetto del Sistema di Trattamento-Smaltimento**, contenente i documenti sottoelencati (in formato elettronico e cartaceo):
 - a) **Relazione tecnica**, nella quale siano indicati: *stima della portata dello scarico e relativo andamento temporale, calcolo del carico idraulico e inquinante da depurare, calcoli di dimensionamento, schemi di flusso, numero di punti di scarico, localizzazione dei punti di scarico (secondo il sistema di riferimento/datum WGS84 fuso 33N), modalità di smaltimento delle acque reflue, modalità di smaltimento dei fanghi di depurazione (nel caso di utilizzazione dei fanghi in agricoltura allegare copia del provvedimento rilasciato ai sensi della normativa vigente), le motivazioni di ordine tecnico che impediscono l'allacciamento alla rete fognaria.*
 - b) **Elaborati grafici di progetto**, che comprendano: *stralcio foglio catasto terreni con l'indicazione delle particelle catastali interessate dall'insediamento e dallo scarico (rete di smaltimento) e la localizzazione di pozzi esistenti, stralcio aerofotogrammetria in scala 1:2000 indicante punto di scarico e relative coordinate geografiche (secondo il sistema di riferimento datum WGS84 fuso 33N), nonché i vincoli gravanti sull'area di intervento, planimetria generale dell'impianto, in opportuna scala, planimetria del tracciato della rete di smaltimento, pianta e sezioni dell'impianto in scala 1:100 o superiore, ubicazione del pozzetto prelievo campioni, corografia scala 1:25.000 (IGMI serie 25) con l'indicazione dell'area occupata dall'insediamento ed il punto di scarico.*
 - c) **Relazione Geologica / Idrogeologica** nel caso di scarichi sul suolo: Relazione geologica - idrogeologica e di caratterizzazione del suolo, firmata dal professionista abilitato, dalla quale emergano, in particolare, i seguenti elementi: *caratteristiche fisiche e idrologiche del terreno accettore, caratteristiche della falda con individuazione dei pozzi esistenti.*
 - d) **Relazione di compatibilità** del sistema di deposito temporaneo con i vincoli gravanti sull'area di intervento
- 2) **Documentazione attestante il titolo che consente l'uso dell'area destinata a corpo recettore** (nel caso di area di proprietà del richiedente l'autorizzazione, può essere presentata un'autocertificazione)
- 3) **Accertamento condizioni di assimilabilità** (limitatamente agli scarichi di acque reflue non domestiche) contenente i seguenti documenti: *iscrizione camera di commercio e codice ISTAT dell'attività, documentazione attestante il verificarsi delle condizioni previste dai commi 2 e 3 dell'art. 3 del RR n. 26/2011, relazione contenente le informazioni necessarie a valutare il processo di*



Comune di Trepuzzi

Provincia di Lecce

SETTORE URBANISTICA / IGIENE URBANA / ATTIVITÀ PRODUTTIVE

formazione dello scarico, referti analitici in numero sufficiente ad attestare la qualità delle acque reflue prodotte nell'arco dell'intero ciclo produttivo (in caso di impianto esistente o successivamente all'attivazione di nuovo impianto).

C. AUTORIZZAZIONE IN DEROGA

Scarico in aree non servite da pubblica fognatura con consistenza <= 50 A.E.

Qualora risulti manifesta l'impossibilità tecnica di provvedere all'adeguamento alle disposizioni del Regolamento dello scarico esistente, o in caso di nuovo scarico, non è possibile realizzare i trattamenti appropriati previsti, il titolare dell'insediamento deve avanzare **istanza di deroga** al Comune ai sensi dell'art. 7 comma 5 del Regolamento.

In caso di richiesta di autorizzazione in deroga **il Comune rilascerà Nulla Osta**, così come previsto dal comma 5, art. 7 e dai commi 2 e 3, art. 10bis del Regolamento.

In caso di richiesta di autorizzazione in deroga, si **distinguono due casi**, come di seguito descritto.

SENZA PARERE IGIENICO/SANITARIO

Qualora la **vasca a tenuta RISPETTI** i requisiti previsti dal punto 4.1 dell'All. 4 del Regolamento, cioè: vasca interrata con caratteristiche costruttive di impermeabilità della parete e del fondo e ubicazione all'esterno degli edifici, distanza di almeno 5 m dai muri perimetrali di fondazione e di almeno 20 m da condotte, pozzi o serbatoi di acqua potabile interrati, **non è richiesto nessun parere igienico-sanitario alla ASL competente**. Il Nulla Osta ha carattere provvisorio fino alla realizzazione della pubblica fognatura. Riferimento commi 1, 2 e 3 dell'art. 10bis del Regolamento.

Come riportato nel parere del SISP dell'ASL Lecce prot. 4.106188 del 22.06.2016, possono rientrare in questa fattispecie anche i casi di cui al capoverso precedente anche se non sono rispettate le distanze dai muri perimetrali; resta invece l'obbligo del parere igienico-sanitario qualora la vasca interrata si trovi a distanza inferiore a 20 m da condotte, pozzi o serbatoi di acqua potabile interrati.

CON PARERE IGIENICO/SANITARIO

Qualora la **vasca a tenuta NON RISPETTI** i requisiti previsti dal paragrafo precedente, il Regolamento prevede la possibilità di rilasciare il Nulla Osta, previo specifico parere igienico-sanitario da parte dell'ASL territorialmente competente (riferimento comma 4, art. 10bis del Regolamento). In questo caso è previsto il pagamento ad ASL Lecce dei diritti sanitari ai sensi del Tariffario Regionale (DGR 1984/2011).

Tutte le domande di Autorizzazione in deroga devono essere presentate tramite **apposito Modello** disponibile presso l'Ufficio Ambiente del Comune o sul sito internet dello stesso Comune. La domanda deve essere corredata dalla **documentazione di cui all'Allegato 6** del Regolamento e di seguito elencata.

1) Progetto del Sistema di deposito temporaneo, contenente i documenti sottoelencati (in formato elettronico e cartaceo):

- e) Relazione tecnica asseverata, nella quale siano indicati: *le motivazioni di ordine tecnico che rendono impossibile l'adeguamento e/o la realizzazione di un sistema di trattamento appropriato nonché l'allacciamento alla rete fognaria, calcolo del carico idraulico e inquinante da stoccare, calcoli del carico idraulico da stoccare, modalità di smaltimento delle acque reflue stoccate.*
- f) Elaborati grafici di progetto, che comprendano: *stralcio foglio catasto con l'indicazione delle particelle catastali interessate dall'insediamento e dalla vasca di stoccaggio e l'eventuale localizzazione di opere di captazione delle acque sotterranee esistenti, stralcio aerofotogrammetria in scala 1:500 indicante la collocazione della vasca di stoccaggio e relative coordinate geografiche (secondo il sistema di riferimento/datum WGS84 fuso 33N), nonché i vincoli gravanti sull'area di intervento, planimetria generale, pianta e sezioni del sistema, in opportuna scala.*
- g) Relazione di compatibilità del sistema di deposito temporaneo con i vincoli gravanti sull'area di intervento.

2) Documentazione attestante il titolo che consente l'uso dell'area su cui insiste il deposito temporaneo (nel caso di area di proprietà del richiedente l'autorizzazione, può essere presentata un'autocertificazione)

3) Accertamento condizioni di assimilabilità (limitatamente agli scarichi di acque reflue non domestiche) contenente i documenti sottoelencati: *iscrizione camera di commercio e codice ISTAT dell'attività, documentazione attestante il verificarsi delle condizioni previste dai commi 2 e 3 dell'art. 3 del RR n. 26/2011, relazione contenente le informazioni necessarie a valutare il processo di formazione dello scarico, referti analitici in numero sufficiente ad attestare la qualità delle acque reflue prodotte nell'arco dell'intero ciclo produttivo (in caso di impianto esistente o successivamente all'attivazione di nuovo impianto).*

D. DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE (in aree non raggiunte dalla pubblica fognatura)

Se il richiedente è un'azienda, l'autorizzazione allo scarico deve rientrare nell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, di cui al D.P.R. 59/2013, e l'istanza di AUA deve essere presentata al S.U.A.P.

Tutte le domande di autorizzazione (ordinaria e in deroga) dovranno essere presentate compilando l'apposito **modello** disponibile presso l'Ufficio Ambiente o sul sito internet del Comune, sul quale dovrà essere apposta una **marca da bollo di € 16,00**.

In caso di richiesta di **autorizzazione ordinaria** dovrà, oltre alla marca da bollo da apporre sull'istanza, dovrà essere consegnata **un'altra marca da bollo di € 16,00** che verrà apposta sull'autorizzazione rilasciata.

Qualora invece è richiesta una **autorizzazione in deroga** non è necessaria la seconda marca da bollo perché il comune rilascerà un Nulla Osta provvisorio.

È invece sempre previsto il pagamento dei diritti di segreteria da versare al Comune di Trepuzzi secondo le modalità riportate nel **modello di richiesta**.

Qualora sia richiesto il parere igienico-sanitario della ASL, è previsto il pagamento dei diritti sanitari (€ 57,80) secondo le modalità indicate dal SISP ASL Lecce